SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
CZIS021007: I.I.S. "V. EMANUELE II - B. CHIMIRRI"

Scuole associate al codice principale:
CZRH02101B: POLO DID.CARCERAR I.P.M.- ISTIT.PROFESS.
CZRI02101V: POLO DID.CARCE.C.C."U.CARIDI"-ISTIT.PROF
CZSD021014: POLO DIDATTICO CARCERARIO I.P.M. -LICEO
CZSL02101E: POLO DID.CARC.C.CIRC. "UGO CARIDI"-LICEO
CZTA021013: POLO DID.CAR.C.CIR."UGO CARIDI"I.TECNICO
CZTA021024: POLO DIDAT.CARCERARIO I.P.M.-IST.TECNICO
CZTA021035: ITA "V.EMANUELE II" CATANZARO
CZTA02153E: SERALE ITA "V. EMANUELE"- CATANZARO
CZTE021011: ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO B. CHIMIRRI
CZTE02151A: ITAS "B.CHIMIRRI" CATANZARO CORSO SERALE



Ministero dell'Istruzione

Esiti

pag 2 Risultati scolastici
pag 5 Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 7 Competenze chiave europee
pag 9 Risultati a distanza
pag 12 Esiti in termini di benessere a scuola

Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14 Curricolo, progettazione e valutazione
pag 16 Ambiente di apprendimento
pag 18 Inclusione e differenziazione
pag 20 Continuità e orientamento

Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 23 Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 25 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 28 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuazione delle priorità

pag 31 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Risultati scolastici

Punti di forza

L'istituto presenta risultati scolastici significativamente superiori ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Le percentuali di ammissione alla classe successiva si attestano tra il 98,8% e il 100%, con scarti positivi anche di oltre 10 punti rispetto alla media nazionale, a conferma di una didattica efficace e di un accompagnamento costante nel percorso formativo. Anche la percentuale di studenti con sospensione del giudizio risulta contenuta (tra il 7,1% e l'11,3%), ben al di sotto dei valori medi territoriali, segnalando una buona tenuta didattica e una gestione attenta delle criticita'. I dati relativi all'Esame di Stato evidenziano una distribuzione equilibrata, con una presenza significativa di votazioni medio-alte (34,5% tra 81-90 e 16,4% con 100 e lode), che testimonia l'impegno degli studenti e la qualita' dell'insegnamento. La bassa incidenza di abbandoni e la mobilita' contenuta confermano la capacita' dell'istituto di mantenere un clima scolastico accogliente e motivante, in grado di favorire la permanenza e il successo formativo.

Punti di debolezza

Pur in presenza di risultati complessivamente positivi, emergono alcune aree di attenzione. La sospensione del giudizio, seppur inferiore ai riferimenti territoriali, si concentra in particolare nelle classi I e IV, suggerendo la necessita' di rafforzare le azioni di accompagnamento nei momenti di transizione e di maggiore carico curricolare. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato, pur mostrando punte di eccellenza, evidenzia una quota non trascurabile di diplomati con votazioni medio-basse (circa il 30% tra 60 e 70), che potrebbe riflettere difficolta' persistenti in alcuni percorsi o gruppi classe. Inoltre, la mobilita' in entrata e in uscita, seppur contenuta, risulta piu' marcata in alcune annualita' (es. classe III), e potrebbe indicare criticita' legate all'orientamento, alla scelta dell'indirizzo o alla gestione delle aspettative. In questo quadro, si conferma l'importanza di consolidare le strategie di prevenzione della dispersione, di potenziamento delle competenze di base e di personalizzazione dei percorsi, soprattutto nel biennio.

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)
La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.
(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)
La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.
(scuole I e II ciclo di istruzione)
La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.
La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.
(scuole II ciclo di istruzione)
La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto presenta risultati scolastici solidi e superiori ai riferimenti territoriali. Le percentuali di ammissione alla classe successiva sono molto elevate in tutte le annualita', con scarti positivi rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali. Anche la sospensione del giudizio e' contenuta e ben gestita, segnalando una didattica efficace e un accompagnamento costante. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una buona presenza di fasce medio-alte e di eccellenze, pur con una quota di votazioni medio-basse che merita attenzione. La mobilita' studentesca e' limitata e gli abbandoni sono marginali. Permangono alcune criticita' nelle classi di transizione (I e IV), dove si concentra la sospensione del giudizio, e nella necessita' di rafforzare il recupero e la personalizzazione dei percorsi. Complessivamente, il quadro e' positivo e in linea con le attese, con margini di miglioramento ben individuabili.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

L'istituto presenta risultati nelle prove standardizzate nazionali che si collocano in linea o al di sopra dei riferimenti regionali e nazionali, soprattutto nelle classi seconde. In Italiano e Matematica, il punteggio medio e' superiore a quello di scuole con background socio-economico simile (ESCS), segnalando un impatto positivo del contesto scolastico sull'apprendimento. La variabilita' interna alle classi e' molto contenuta (oltre il 97% del totale), a conferma di una didattica inclusiva e capace di ridurre le disparita'. L'effetto scuola risulta positivo o pari alla media nazionale in piu' ambiti, soprattutto nelle classi seconde, indicando che l'istituto contribuisce in modo significativo al progresso degli studenti rispetto ai livelli attesi. La partecipazione alle prove e' elevata, e la copertura del background ESCS e' ampia, rendendo i dati affidabili e rappresentativi. In Inglese, pur con dati parziali, si evidenzia una buona tenuta nelle competenze di Reading e Listening, con punteggi coerenti con il contesto territoriale.

Punti di debolezza

Nelle classi quinte, i risultati delle prove INVALSI mostrano una maggiore variabilita' tra le classi, soprattutto in Matematica e Inglese, con percentuali superiori alla media nazionale (Matematica: 21,2% vs 16%; Inglese Listening: 28,9% vs 17,4%). Questo dato suggerisce la necessita' di rafforzare il coordinamento didattico e la condivisione di pratiche tra docenti, per garantire maggiore equita' nei livelli di apprendimento. In alcune prove, l'effetto scuola risulta solo pari alla media nazionale, indicando margini di miglioramento nella capacita' dell'istituto di incidere sui risultati rispetto ai livelli attesi. La distribuzione degli studenti nei livelli di competenza evidenzia ancora la presenza di una quota collocata nei livelli piu' bassi, soprattutto in Matematica, che richiede interventi mirati di recupero e potenziamento. E' opportuno consolidare strategie di monitoraggio e personalizzazione, in particolare nel triennio, per ridurre le disuguaglianze e promuovere il successo formativo in tutte le classi.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate

nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto presenta risultati nelle prove standardizzate nazionali superiori ai riferimenti regionali e nazionali, soprattutto nelle classi seconde. I punteggi medi in Italiano e Matematica sono piu' alti rispetto a quelli di scuole con background socio-economico simile (ESCS), e l'effetto scuola risulta positivo o in linea con la media nazionale. La variabilita' interna alle classi e' molto contenuta, segnalando una didattica inclusiva e coerente. Nelle classi quinte, si osserva una maggiore variabilita' tra le classi, in particolare in Matematica e Inglese, che suggerisce la necessita' di rafforzare il coordinamento didattico. La distribuzione degli studenti nei livelli di competenza evidenzia ancora la presenza di una quota collocata nei livelli piu' bassi, soprattutto in Matematica, ma nel complesso l'istituto mostra una capacita' significativa di incidere positivamente sugli apprendimenti, con margini di miglioramento ben individuabili.

Competenze chiave europee

Punti di forza

L'istituto promuove lo sviluppo delle competenze chiave europee attraverso un approccio integrato, esperienziale e coerente con la propria identita' tecnico-scientifica. Le attivita' laboratoriali, i progetti interdisciplinari e le pratiche didattiche attive stimolano il pensiero critico, la collaborazione, l'autonomia e la consapevolezza civica.
L'educazione alla cittadinanza, la lettura, il Debate e i percorsi di orientamento contribuiscono a rafforzare le competenze comunicative, sociali e culturali, mentre le esperienze immersive e digitali potenziano la dimensione scientifica e tecnologica. L'attenzione agli studenti fragili, attraverso percorsi di empowerment e tutoraggio, favorisce la capacita' di imparare a imparare e la permanenza scolastica.
Pur in assenza di strumenti strutturati di rilevazione, le evidenze raccolte nei progetti e nei percorsi didattici mostrano una crescita trasversale delle competenze, sostenuta da ambienti inclusivi e da una comunita' educante che valorizza la partecipazione, la responsabilita' e la costruzione consapevole del futuro.

Punti di debolezza

La scuola non adotta ancora strumenti comuni e sistematici per osservare e valutare le competenze chiave come griglie, rubriche, questionari e prove di realta' condivise, limitando la comparabilita' nel tempo e tra indirizzi. Il raccordo verticale tra biennio e triennio sui descrittori di livello e' parziale: molte evidenze restano nei singoli progetti senza convergere in un quadro di misurazione unitario. In alcune aree come multilinguistica, alfabetica avanzata e imprenditorialita' per tutti gli indirizzi la copertura e' disomogenea: le opportunita' risultano forti in progetti mirati, ma non sempre sistemiche nei curricoli.
L'integrazione tra docenti curricolari e di sostegno, gia' attiva, puo' essere rafforzata nella co-progettazione di compiti di realta' inclusivi e nella documentazione delle competenze trasversali. Manca una restituzione periodica agli studenti e alle famiglie del profilo di competenza chiave per anno di corso, utile per orientamento, autovalutazione e continuita' didattica.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto sviluppa le competenze chiave europee in modo diffuso e coerente con la propria identita' formativa, attraverso attivita' laboratoriali, percorsi interdisciplinari e progettualita' mirata. Le competenze digitali, scientifiche, civiche, comunicative e sociali sono coltivate in ambienti inclusivi e dinamici, con attenzione alla personalizzazione e alla partecipazione attiva degli studenti. Tuttavia, la scuola non adotta ancora strumenti comuni e sistematici per osservare e valutare le competenze chiave (griglie, rubriche, questionari), limitando la possibilita' di monitoraggio strutturato e di restituzione formativa. Il raccordo verticale tra biennio e triennio puo' essere rafforzato, cosi' come la documentazione condivisa dei livelli di competenza raggiunti. Il quadro complessivo evidenzia una situazione solida, con margini di miglioramento sul piano della formalizzazione e della valutazione.

Risultati a distanza

Punti di forza

L'istituto mostra segnali incoraggianti nella prosecuzione degli studi universitari, con una percentuale di immatricolati stabile nel biennio osservato. Si evidenzia una buona distribuzione nelle aree scientifiche, medico-sanitarie e agrarie, con valori superior ai riferimenti territoriali. Il rendimento universitario nel primo e secondo anno e' positivo in diversi ambiti: nelle aree sanitaria e umanistica, la percentuale di studenti che hanno conseguito piu' della meta' dei crediti e' superiore alle medie regionali e nazionali. Anche in ambiti piu' selettivi, come quello scientifico, si osservano risultati coerenti con il profilo dell'istituto. Sul fronte dell'inserimento lavorativo, si registra una presenza abbastanza significativa nel settore industriale, in linea con la vocazione tecnica dell'istituto, e una percentuale particolarmente elevata di occupati nel settore agricolo, ben superiore ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Questo dato conferma la coerenza tra l'offerta formativa e le opportunita' occupazionali locali, soprattutto nei settori legati all'agricoltura, all'ambiente e alla filiera agroalimentare. La presenza di contratti di apprendistato, superiore alla media regionale e nazionale, rappresenta un ulteriore segnale positivo di attivazione di percorsi professionalizzanti. I dati suggeriscono

Punti di debolezza

Nonostante alcuni segnali positivi, i dati sui risultati a distanza evidenziano una percentuale di diplomati occupati leggermente inferiore alla media nazionale, ma superiore ai riferimenti provinciali e regionali. La distribuzione contrattuale e' ancora sbilanciata verso il tempo determinato, ma si registra una presenza significativa di contratti di apprendistato, superiore alle medie regionali e nazionali. Questo dato suggerisce l'esistenza di raccordi efficaci con il tessuto produttivo locale, da valorizzare ulteriormente. Permane tuttavia l'assenza di contratti stabili e una quota non trascurabile di contratti atipici o precari, che richiede un rafforzamento delle azioni di orientamento e accompagnamento post-diploma. Sul fronte universitario, si rileva una presenza contenuta di immatricolazioni e una variabilita' nei crediti conseguiti in alcune aree disciplinari, come quella economico-sociale. Questo puo' riflettere sia una minore attrattivita' di tali percorsi per il profilo degli studenti dell'istituto, sia difficolta' di adattamento nei primi anni. Tuttavia, il dato appare coerente con la vocazione tecnico-scientifica dell'istituto, orientata verso ambiti come agraria, chimica e moda. In alcune aree, come quella sociale e umanistica, si osserva una quota di studenti che non ha conseguito crediti

che l'istituto garantisce percorsi formativi con sbocchi universitari e professionali, mostrando una tenuta complessiva nei risultati a distanza.

nel primo anno, segnalando possibili difficolta' di orientamento o di tenuta. Si conferma l'importanza di rafforzare le azioni di accompagnamento post-diploma.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)
I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.
(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)
I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.
(scuole I ciclo di istruzione)
Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficolta' nello studio.
La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.
(scuole II ciclo di istruzione)
La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.
La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che e' inserita nel mondo del lavoro e' superiore alla percentuale media regionale.
La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito piu' della meta' dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno e' superiore ai riferimenti nella

maggior parte delle aree.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto presenta una situazione complessivamente positiva nei risultati a distanza, con buoni livelli di prosecuzione negli studi universitari, in particolare nelle aree scientifiche, medico-sanitarie e agrarie, dove le percentuali di immatricolazione e di crediti conseguiti superano i riferimenti territoriali. Anche nei percorsi piu' selettivi, come quello scientifico, si osservano esiti coerenti con il profilo formativo dell'istituto. Sul versante occupazionale, la percentuale di diplomati inseriti nel mondo del lavoro e' superiore alla media regionale e provinciale, con una presenza significativa nei settori agricolo e industriale, in linea con la vocazione tecnico-professionale dell'offerta formativa. La diffusione dei contratti di apprendistato, superiore ai riferimenti regionali e nazionali, rappresenta un ulteriore elemento di valore. Permangono alcune criticita', come la prevalenza di contratti a tempo determinato e una variabilita' nei crediti universitari in alcune aree, che suggeriscono la necessita' di rafforzare le azioni di orientamento e accompagnamento post-diploma. Tuttavia, il quadro generale evidenzia una tenuta solida e coerente con l'identita' dell'istituto, giustificando il posizionamento al livello 5.

Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

L'istituto promuove una visione educativa fondata sull'inclusione, sulla corresponsabilita' e sulla crescita integrale dello studente. Il benessere scolastico e' coltivato attraverso ambienti accoglienti, relazioni significative e percorsi personalizzati, con particolare attenzione agli studenti del primo biennio. Le attivita' di accoglienza, i laboratori interdisciplinari e i progetti civici favoriscono il senso di appartenenza, la consapevolezza sociale e il rispetto delle regole. L'educazione alla cittadinanza, alla memoria e alle pari opportunita' si intreccia con pratiche didattiche attive, come il Debate, che stimolano ascolto, pensiero critico e apertura mentale. I percorsi di empowerment e tutoraggio, rivolti agli studenti piu' fragili, contribuiscono a intercettare precocemente il disagio e a sostenere la permanenza scolastica. La riduzione dei trasferimenti e degli abbandoni, soprattutto tra gli alunni provenienti da contesti deprivati, conferma l'efficacia di un approccio integrato e inclusivo. Pur in assenza di indicatori strutturati, i segnali raccolti delineano un contesto formativo orientato alla cura, alla partecipazione e alla costruzione consapevole del futuro.

Punti di debolezza

Permangono alcune criticita' nel primo biennio, dove si concentrano le maggiori fragilita' relazionali e comportamentali. Le difficolta' di adattamento, soprattutto in ambito scientifico, sono spesso legate a carenze pregresse nel metodo di studio e nelle competenze di base. La sinergia tra docenti curricolari e di sostegno, pur presente, potrebbe essere rafforzata nella progettazione e nella verifica degli interventi inclusivi. Il monitoraggio degli obiettivi nei PEI e PDP risulta talvolta poco sistematico, rendendo difficile una valutazione strutturata dell'efficacia educativa. Le azioni di recupero e accompagnamento, sebbene attivate, necessitano di un maggiore raccordo con la progettazione didattica ordinaria. Inoltre, l'analisi del benessere scolastico non si avvale attualmente di indicatori strutturati o strumenti di rilevazione sistematica (questionari, focus group, osservazioni condivise), limitando la possibilita' di una lettura approfondita e comparabile nel tempo. Sarebbe opportuno implementare pratiche di ascolto attivo e partecipato, anche attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti nella valutazione del clima scolastico e nella co-progettazione di ambienti relazionali piu' consapevoli.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.

Descrizione del livello

(solo scuole dell'infanzia)
Meno della meta' dei bambini ha difficolta' nel momento del distacco dalla famiglia e mostra scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola.
(tutti i segmenti scolastici)
La maggior parte dei bambini/alunni/studenti e' interessata e coinvolta nelle attivita' educativo-didattiche, si relaziona con gli altri in modo positivo e cooperativo, e' autonoma nell'organizzazione e nella gestione delle attivita' scolastiche, mostra attenzione e disposizione ad apprendere.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto promuove attivamente il benessere psicofisico e relazionale degli studenti, con particolare attenzione al primo biennio, dove si concentrano le maggiori fragilita'. Le attivita' di accoglienza, i percorsi di educazione civica e i progetti laboratoriali favoriscono il senso di appartenenza, la partecipazione e il rispetto delle regole. I progetti di empowerment e tutoraggio contribuiscono a intercettare precocemente situazioni di disagio e a sostenere la permanenza scolastica, con una riduzione significativa di trasferimenti e abbandoni. Gli studenti sono coinvolti in attivita' cooperative, inclusive e motivanti, che stimolano l'autonomia, la consapevolezza e la costruzione del proprio percorso. Permangono alcune criticita' nel raccordo tra docenti curricolari e di sostegno e nella sistematizzazione del monitoraggio, ma il quadro generale evidenzia una tenuta solida e coerente con la visione educativa dell'istituto.

Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

L'istituto ha definito un curricolo articolato per competenze, assi culturali e EQF, soprattutto nei percorsi tecnici, con una progettazione didattica orientata alla verticalita' e all'inclusione. I dipartimenti e i consigli di classe rappresentano le strutture di riferimento per la progettazione, con momenti di confronto periodico e condivisione di pratiche. Le attivita' di ampliamento curricolare, come Debate, Calabrian Native, Lettura, Educazione civica e i percorsi PCTO, contribuiscono allo sviluppo delle competenze chiave europee e alla personalizzazione dei percorsi. I progetti Empowerment e Accoglienza favoriscono la continuita' didattica e la permanenza scolastica, con impatto positivo sul clima educativo. La didattica e' attenta agli stili cognitivi e alle esigenze degli studenti, con interventi di recupero in itinere e progettazione di PEI e PDP. L'uso di rubriche valutative e prove strutturate e' diffuso nei percorsi tecnici e liceali, con attenzione alla valutazione formativa e orientativa. Il PTOF riflette una visione pedagogica inclusiva, aperta al territorio e alla valorizzazione delle potenzialita' individuali.

Punti di debolezza

Permangono criticita' nella sistematizzazione della progettazione didattica, che si basa piu' sulle programmazioni dipartimentali che sull'effettivo utilizzo del curricolo d'istituto come strumento operativo. Il raccordo tra progettazione per competenze e valutazione non e' ancora pienamente strutturato: mancano criteri comuni condivisi per tutti gli ambiti disciplinari e una formalizzazione sistematica delle pratiche valutative. L'adozione di prove strutturate e' disomogenea tra indirizzi e classi, e il monitoraggio degli apprendimenti in momenti intermedi risulta ancora poco diffuso. La progettazione individualizzata e personalizzata, pur presente nei PEI e PDP, potrebbe essere meglio integrata nella didattica ordinaria. L'osservazione delle competenze trasversali e dei PCTO e' attuata con strumenti strutturati, ma non sempre accompagnata da una restituzione formativa agli studenti. Infine, la condivisione degli obiettivi di apprendimento con gli studenti e' poco esplicitata, e gli spazi di flessibilita' curricolare non sono ancora pienamente valorizzati come leva per l'innovazione didattica e l'inclusione.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto ha definito un curricolo coerente con le indicazioni nazionali e i documenti europei, articolato per competenze, assi culturali e riferimenti EQF, soprattutto nei percorsi tecnici. I traguardi di apprendimento sono ben delineati e integrati con i bisogni formativi degli studenti e le caratteristiche del contesto. I docenti partecipano attivamente alla progettazione didattica attraverso dipartimenti e consigli di classe, con attenzione all'inclusione e alla personalizzazione. Le pratiche educative si avvalgono di strumenti condivisi, come rubriche valutative, prove strutturate, PDP e PEI, e sono orientate al raggiungimento di obiettivi comuni. Il PTOF valorizza l'ampliamento curricolare con progetti trasversali (Debate, Educazione civica, Lettura, Calabrian Native, Empowerment) che rafforzano le competenze chiave e la continuita' verticale. Sono presenti strumenti di monitoraggio e valutazione del curricolo, anche se non ancora pienamente sistematizzati. La scuola ha avviato un processo di miglioramento e di condivisione delle pratiche didattiche, con margini di crescita nella formalizzazione e nell'uso operativo del curricolo come strumento di lavoro quotidiano.

Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'istituto promuove un ambiente di apprendimento inclusivo, motivante e strutturato, con attenzione alle dimensioni organizzativa, metodologica e relazionale. La presenza diffusa di laboratori scientifici e multimediali, aule dotate di LIM e schermi touch, ambienti dedicati alla lettura e alla socializzazione, e una biblioteca accessibile anche all'utenza esterna, favorisce una didattica attiva e partecipata. L'orario scolastico e' calibrato sulle esigenze di trasporto e sulle situazioni personali certificate, garantendo regolarita' e continuita'. Le metodologie didattiche adottate includono didattica laboratoriale, per competenze, digitale e inclusiva, con percorsi di recupero ed empowerment attivati in orario extracurricolare, anche con esperti esterni. Le azioni per il benessere degli studenti sono numerose: ascolto individuale e di gruppo, valorizzazione delle diversita', accompagnamento nei passaggi scolastici, promozione di relazioni positive e prevenzione del disagio. La scuola favorisce il senso di appartenenza e la condivisione delle regole, anche attraverso il Regolamento d'Istituto e i progetti di Educazione civica. Il clima relazionale e' curato con interventi personalizzati, coinvolgimento delle famiglie e strategie di gestione dei conflitti.

Punti di debolezza

Permangono alcune criticita' nella sistematizzazione delle pratiche metodologiche e nella diffusione di ambienti innovativi. L'uso delle dotazioni tecnologiche, pur presente, non e' ancora pienamente integrato in tutte le discipline e indirizzi. Il monitoraggio dell'efficacia delle metodologie didattiche e' poco strutturato e non supportato da strumenti condivisi. Le occasioni di confronto tra docenti sull'uso delle metodologie sono sporadiche e non sempre formalizzate. Le strategie inclusive, sebbene attivate nei PEI e PDP, potrebbero essere meglio integrate nella didattica ordinaria. Le azioni per il benessere del personale scolastico sono ancora limitate, e la verifica periodica del benessere degli studenti attraverso strumenti strutturati e' poco diffusa. Gli spazi esterni, pur presenti, non sono sempre pienamente valorizzati per attivita' didattiche. In alcune sedi permangono difficolta' di accesso agli ambienti, che limitano la fruizione curricolare ed extracurricolare. La gestione delle situazioni di frequenza irregolare e' affidata ai singoli consigli di classe, senza un protocollo condiviso. Infine, la promozione della partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica e territoriale puo' essere ulteriormente rafforzata attraverso azioni sistemiche e continuative.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto ha avviato un processo strutturato di miglioramento dell'ambiente di apprendimento, curando le dimensioni organizzativa, metodologica e relazionale. Gli spazi scolastici sono funzionali e inclusivi: laboratori scientifici e multimediali, aule con LIM e schermi touch, biblioteca interna, ambienti dedicati alla lettura e alla socializzazione. L'orario scolastico e' calibrato sulle esigenze di trasporto e sulle situazioni personali certificate, favorendo regolarita' e continuita'. Le metodologie didattiche adottate includono didattica laboratoriale, digitale, per competenze e inclusiva, con percorsi di recupero ed empowerment attivati anche in orario extracurricolare. Le regole di convivenza sono definite e condivise, e i conflitti vengono gestiti in modo adeguato, con il coinvolgimento degli studenti e delle famiglie. Il clima relazionale e' positivo, sostenuto da attivita' di ascolto, valorizzazione delle diversita' e promozione del senso di appartenenza. Permangono margini di miglioramento nella sistematizzazione del monitoraggio del benessere e nell'integrazione delle metodologie innovative, ma il quadro complessivo evidenzia una situazione solida e coerente con gli obiettivi educativi dell'istituto.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'istituto promuove un modello inclusivo fondato su una progettazione condivisa, flessibile e attenta alla persona. Il GLI e' attivo e coinvolge docenti, famiglie, studenti e figure esterne, con incontri periodici per definire strategie e monitorare i percorsi. I PEI e PDP sono redatti con il contributo dell'Unita' di Valutazione Multidisciplinare e aggiornati in base al profilo di funzionamento ICF. La didattica si avvale di tecniche differenziate (task analysis, tutoring, cooperative learning) e di strumenti compensativi e tecnologici, con attenzione alla personalizzazione e all'autonomia operativa. Le famiglie sono coinvolte in modo sistematico nella progettazione e nella verifica degli interventi. L'inclusione si estende anche agli studenti con BES transitori, DSA, svantaggio socio-economico e background migratorio. Sono attivi percorsi di recupero in itinere, sportelli help, attivita' laboratoriali e interventi motivazionali. Il PTOF integra progetti di potenziamento per studenti ad alto potenziale e percorsi di orientamento per studenti a rischio di abbandono. La scuola partecipa a reti territoriali e collabora con enti, associazioni e servizi per garantire continuita' e orientamento formativo e lavorativo.

Punti di debolezza

Permangono alcune criticita' nella dotazione di ausili didattici tecnologici avanzati, che limitano la piena operativita' della didattica speciale. La progettazione individualizzata, pur presente, non sempre si traduce in una piena integrazione con la didattica ordinaria. Il monitoraggio dei risultati delle attivita' di recupero e potenziamento e' poco strutturato e non sempre accompagnato da strumenti condivisi di valutazione. Le attivita' rivolte agli studenti ad alto potenziale sono ancora limitate e non sistemiche. L'orientamento in uscita per studenti con disabilita' risente della mancanza di raccordi stabili con il territorio: la collaborazione con aziende, associazioni e centri per l'impiego e' ancora frammentaria. La partecipazione a reti di scuole per l'inclusione e' presente ma non pienamente consolidata. Alcuni strumenti inclusivi (comunicazione aumentativa, materiali semplificati, software specifici) sono utilizzati in modo disomogeneo tra indirizzi e classi. La formazione del personale, sebbene attiva, potrebbe essere ampliata con percorsi specifici sulle nuove normative e sulle strategie interculturali. Infine, la rilevazione sistematica degli interessi e delle esigenze degli studenti, utile per la personalizzazione, non e' ancora formalizzata in strumenti condivisi.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto promuove un modello inclusivo fondato su una progettazione condivisa, flessibile e attenta alla persona. Il GLI e' attivo e coinvolge docenti, famiglie, studenti e figure esterne, con incontri periodici per definire strategie e monitorare i percorsi. I PEI e PDP sono redatti con il contributo dell'Unita' di Valutazione Multidisciplinare e aggiornati in base al profilo di funzionamento ICF. La didattica si avvale di tecniche differenziate (task analysis, tutoring, cooperative learning) e di strumenti compensativi e tecnologici, con attenzione alla personalizzazione e all'autonomia operativa. Le famiglie sono coinvolte in modo sistematico nella progettazione e nella verifica degli interventi. L'inclusione si estende anche agli studenti con BES transitori, DSA, svantaggio socio-economico e background migratorio. Sono attivi percorsi di recupero in itinere, sportelli help, attivita' laboratoriali e interventi motivazionali. Il PTOF integra progetti di potenziamento per studenti ad alto potenziale e percorsi di orientamento per studenti a rischio di abbandono. La scuola partecipa a reti territoriali e collabora con enti, associazioni e servizi per garantire continuita' e orientamento formativo e lavorativo. Permangono margini di miglioramento nella dotazione tecnologica e nel raccordo con il territorio per l'orientamento in uscita.

Continuità e orientamento

Punti di forza

L'istituto promuove azioni di continuita' e orientamento in modo strutturato e trasversale, con attenzione ai passaggi tra ordini di scuola e alla costruzione di percorsi formativi coerenti. Sono attivi incontri tra docenti di segmenti scolastici diversi, attivita' laboratoriali condivise, visite agli ambienti scolastici e momenti di raccordo con le famiglie. L'orientamento e' integrato nel PTOF e si sviluppa attraverso presentazioni degli indirizzi di studio, incontri con ex studenti e professionisti, materiali informativi digitali, attivita' in collaborazione con enti esterni e altre scuole. I percorsi PCTO sono personalizzati e diversificati, con convenzioni attive con imprese, enti pubblici, associazioni e soggetti del terzo settore. La scuola monitora gli esiti a distanza e utilizza strumenti di rilevazione per progettare interventi mirati. Le competenze trasversali sono sviluppate attraverso attivita' su cittadinanza, imprenditorialita', consapevolezza culturale e life skills. Il coinvolgimento delle famiglie e' costante, soprattutto nei momenti di scelta e transizione. L'istituto partecipa a reti territoriali e promuove un orientamento consapevole, inclusivo e coerente con le attitudini e i progetti di vita degli studenti.

Punti di debolezza

Permangono alcune criticita' nella formalizzazione dei documenti di raccordo tra segmenti scolastici, che risultano ancora poco diffusi. Gli incontri tra docenti di ordini diversi, sebbene presenti, non sono sempre sistematici ne' accompagnati da strumenti condivisi di osservazione e valutazione. Il monitoraggio degli esiti a distanza degli studenti diplomati e' attivo ma non ancora strutturato in un sistema di restituzione utile alla progettazione. Le attivita' di orientamento per studenti con BES o disabilita', pur presenti, potrebbero essere ulteriormente personalizzate e integrate con il progetto di vita. La corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettiva, sebbene positiva in termini di ammissione, mostra margini di miglioramento nella fase di ascolto e accompagnamento. Alcune azioni di continuita' con il territorio e le agenzie educative sono attivate in modo disomogeneo tra indirizzi. La partecipazione a reti di scuole per l'orientamento e' presente ma non pienamente consolidata. Infine, la valorizzazione delle competenze trasversali nei percorsi PCTO puo' essere rafforzata con una maggiore sistematicita' nella progettazione e nella valutazione.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Descrizione del livello

Le attivita' di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.
La scuola realizza attivita' di continuita' e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi e' buona.
Le attivita' di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.
La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attivita' educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, universita'), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.
La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attivita' di continuita' e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.
(scuole II ciclo di istruzione)
La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attivita' dei percorsi vengono monitorate.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto promuove azioni di continuita' e orientamento in modo strutturato e coerente con le esigenze formative degli studenti e con le indicazioni nazionali. I passaggi tra ordini di scuola sono accompagnati da attivita' di accoglienza, visite agli ambienti scolastici, laboratori condivisi e

incontri tra docenti, anche se la formalizzazione dei documenti di raccordo e' ancora in fase di sviluppo. L'orientamento e' integrato nel PTOF e si articola in percorsi informativi e formativi che coinvolgono studenti, famiglie e realta' territoriali. Sono attivi incontri con ex studenti e professionisti, presentazioni degli indirizzi di studio, attivita' in collaborazione con enti esterni e altre scuole, e la produzione di materiali informativi anche in formato digitale. I percorsi PCTO sono diversificati e personalizzati, con convenzioni attive con imprese, enti pubblici, associazioni e soggetti del terzo settore. La scuola utilizza strumenti di rilevazione per progettare interventi mirati e monitora gli esiti a distanza, anche se non in modo sistematico. L'inclusione e' garantita attraverso l'aggiornamento dei PEI/PDP, il coinvolgimento del GLI e l'attenzione al progetto di vita degli studenti con disabilita'. Le competenze trasversali sono sviluppate attraverso attivita' su cittadinanza, imprenditorialita', consapevolezza culturale e life skills. Permangono margini di miglioramento nella strutturazione del monitoraggio, nella formalizzazione dei raccordi e nell'orientamento in uscita per studenti con bisogni educativi speciali, ma il quadro generale evidenzia una situazione solida, dinamica e in evoluzione.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

L'istituto dimostra una visione strategica chiara e coerente, orientata al miglioramento continuo e alla valorizzazione delle competenze degli studenti. Le attivita' sono monitorate in modo sistematico, soprattutto nei percorsi tecnico-professionali, con strumenti strutturati che rispondono alle esigenze conoscitive della scuola e alimentano la rendicontazione sociale. La progettualita' e' ampia e coerente con gli obiettivi formativi prioritari: potenziamento della didattica laboratoriale, delle competenze matematico-scientifiche e linguistiche. I progetti "Calabrian Native", "Verso l'Esame di Stato", "Debate", "Preparazione alla prova INVALSI" e "Accoglienza" sono esempi di azioni mirate che integrano didattica, orientamento e inclusione. La scuola coinvolge attivamente enti pubblici, imprese, associazioni di categoria e soggetti del terzo settore nei percorsi PCTO e nei progetti di ampliamento dell'offerta formativa. I docenti con ruoli organizzativi e nei gruppi di lavoro formalizzati sono numerosi e distribuiti su ambiti strategici (curricolo, valutazione, orientamento, inclusione, raccordo con il territorio). La scuola aggiorna annualmente l'archivio digitale delle competenze del personale e promuove una gestione trasparente e funzionale delle risorse umane. La visione strategica e' condivisa attraverso il PTOF, il RAV e il

Punti di debolezza

La recente istituzione dell'istituto, derivante dall'accorpamento di due istituti tecnici, ha comportato una fisiologica assenza di rendicontazione per l'a.s. 2024/2025, con conseguente mancanza di dati finanziari e progettuali nel Questionario RAV. Questa condizione transitoria limita la possibilita' di documentare in modo strutturato l'efficacia delle azioni intraprese e la coerenza tra risorse impiegate e obiettivi strategici. Sebbene siano stati attivati progetti coerenti con il PTOF (es. Debate, Calabrian Native, Verso l'Esame di Stato), non risultano ancora formalizzati con schede finanziarie dedicate. Il monitoraggio sistematico delle attivita' e' presente nel segmento tecnico, ma ancora assente nei percorsi liceali e professionali, dove si rileva una gestione piu' occasionale. La visione strategica, pur delineata nei documenti istituzionali, necessita di una maggiore condivisione con famiglie e territorio, anche attraverso strumenti di comunicazione e partecipazione. Infine, la documentazione delle ricadute organizzative e didattiche dei gruppi di lavoro e dei progetti prioritari e' ancora in fase di consolidamento, ma mostra potenzialita' significative per lo sviluppo futuro.

Piano di Miglioramento, con ricadute concrete sulla didattica e sull'organizzazione.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto ha definito una visione strategica chiara e coerente, esplicitata nel PTOF e orientata al miglioramento delle competenze degli studenti, alla valorizzazione della didattica laboratoriale e all'integrazione con il territorio. La visione e' condivisa attraverso documenti istituzionali e progetti trasversali che coinvolgono studenti, famiglie e partner esterni. Il monitoraggio delle attivita' e' attuato in modo sistematico nel segmento tecnico, con strumenti strutturati che alimentano la riflessione interna e la rendicontazione sociale. La recente istituzione dell'istituto, derivante dall'accorpamento di due realta' scolastiche, ha comportato una fisiologica assenza di rendicontazione economica per l'a.s. 2024/25, ma sono gia' attivi progetti coerenti con le priorita' strategiche: potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, e delle metodologie laboratoriali. I ruoli organizzativi e i compiti del personale sono definiti e funzionali all'attuazione delle attivita', con 18 docenti in ruoli organizzativi e 21 in gruppi di lavoro formalizzati. La scuola utilizza le risorse professionali in modo mirato e promuove la partecipazione a reti e collaborazioni con enti pubblici, imprese, associazioni e soggetti del terzo settore. Le risorse economiche, sebbene non ancora formalizzate in progetti dotati di spesa autonoma, sono orientate alla realizzazione degli obiettivi strategici e alla costruzione di un'identita' condivisa.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

L'istituto investe in modo sistematico nella formazione del personale, con percorsi inseriti nel PTOF e finanziati prevalentemente da programmi europei (PNRR, Erasmus). I fabbisogni formativi sono rilevati annualmente tramite strumenti strutturati (questionari, moduli online) per docenti e ATA. I temi affrontati includono metodologie didattiche innovative, educazione civica, discipline STEM, competenze digitali, inclusione, lingue e gestione documentale. La partecipazione e' ampia e trasversale: oltre 250 docenti coinvolti in almeno un percorso. La scuola dispone di un archivio digitale aggiornato annualmente per raccogliere curricula e esperienze professionali. La valorizzazione delle competenze avviene attraverso l'assegnazione di incarichi, la partecipazione a gruppi di lavoro tematici (inclusione, PCTO, curricolo verticale, progettazione PTOF/RAV/PdM) e la promozione di iniziative di formazione tra pari. La collaborazione tra docenti e' favorita da dipartimenti, commissioni e gruppi misti, con ricadute su progettazione, valutazione e innovazione didattica. La scuola promuove la condivisione di buone pratiche e materiali attraverso archivi e piattaforme interne, e partecipa a reti di scuole per la formazione e la ricerca.

Punti di debolezza

Permangono alcune criticita' nella sistematizzazione delle ricadute formative sull'attivita' didattica e organizzativa. La documentazione dei prodotti dei gruppi di lavoro (materiali, strumenti, buone pratiche) e' presente ma non sempre condivisa in modo strutturato e accessibile a tutta la comunita' scolastica. La formazione ATA, sebbene attiva, e' meno articolata rispetto a quella docente e non sempre integrata nei processi di miglioramento. La partecipazione ai gruppi di lavoro su inclusione, PCTO e metodologie innovative e' ancora limitata rispetto al potenziale dell'organico. La scuola rileva i fabbisogni formativi con strumenti strutturati, ma non sempre li integra con analisi qualitative o osservazioni in contesto. La valorizzazione delle competenze interne, pur presente, potrebbe essere rafforzata con criteri piu' trasparenti e con una mappatura sistematica delle professionalita'. La collaborazione tra docenti di segmenti scolastici diversi e' attiva ma non sempre formalizzata in percorsi di continuita' verticale. Infine, il monitoraggio degli esiti delle azioni formative e del gradimento da parte dei partecipanti e' ancora poco strutturato e non restituito in forma aggregata per orientare le scelte future.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Descrizione del livello

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attivita' di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro.
Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti e' buona.
Le modalita' adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi e' assegnata sulla base delle competenze possedute.

Motivazione dell'autovalutazione

. I percorsi formativi sono coerenti con i bisogni rilevati e coprono tematiche strategiche: metodologie didattiche innovative, educazione civica, discipline STEM, competenze digitali, inclusione, lingue e gestione documentale. La partecipazione e' ampia e trasversale, con oltre 250 docenti coinvolti in almeno un percorso. La valorizzazione delle competenze avviene attraverso l'assegnazione di incarichi, la partecipazione a gruppi di lavoro tematici e la promozione di iniziative di formazione tra pari. La scuola dispone di gruppi di lavoro attivi su accoglienza, curricolo verticale, valutazione, inclusione, orientamento, PCTO, progettazione PTOF/RAV/PdM e raccordo con il territorio. La collaborazione tra docenti e' favorita da dipartimenti e commissioni, con ricadute concrete sulla progettazione didattica e sull'innovazione metodologica. L'istituto non effettua regolarmente l'analisi dei fabbisogni formativi del personale docente e ATA, utilizzando strumenti strutturati (questionari, moduli online) e non possiede un archivio digitale delle

competenze e dei curricula. Permangono margini di miglioramento nella sistematizzazione delle ricadute formative, nella documentazione dei prodotti dei gruppi di lavoro e nel monitoraggio degli esiti e del gradimento delle azioni formative. Tuttavia, il quadro generale evidenzia una situazione positiva, partecipata e coerente con gli obiettivi di sviluppo professionale.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

L'istituto promuove una rete di collaborazioni con il territorio, coinvolgendo enti pubblici, imprese, associazioni di categoria, soggetti del terzo settore e universita'. Questi accordi, formalizzati e funzionali, sostengono percorsi PCTO, progetti di ampliamento dell'offerta formativa e azioni di orientamento. I progetti "Calabrian Native", "Debate", "Verso il 25 novembre", "Per non dimenticare" e "Educazione alla legalita'" testimoniano una progettualita' coerente con le priorita' del PTOF e con le esigenze formative degli studenti. La scuola partecipa a reti di istituti e promuove la co-progettazione con soggetti esterni, con ricadute concrete sull'offerta formativa e sull'identita' dell'istituto. Il coinvolgimento delle famiglie, seppur limitato dalla distanza geografica (molti studenti provengono da centri provinciali lontani), e' presente attraverso forme di comunicazione istituzionale, condivisione del Patto educativo di corresponsabilita' e partecipazione ad alcune iniziative tematiche. La scuola ha attivato sportelli di ascolto e momenti di sensibilizzazione su legalita', benessere e inclusione, e si impegna a rafforzare il dialogo con le famiglie anche attraverso strumenti digitali e modalita' flessibili.

Punti di debolezza

La partecipazione diretta delle famiglie alla vita scolastica e' contenuta, principalmente a causa della distanza fisica tra la sede dell'istituto e i comuni di residenza della maggior parte degli studenti. Questo limite strutturale incide sulla possibilita' di coinvolgere i genitori in modo continuativo nella definizione dell'offerta formativa, nella valutazione delle azioni intraprese e nella partecipazione agli eventi scolastici. Le attivita' rivolte alle famiglie, pur presenti, sono ancora sporadiche e non sempre accompagnate da strumenti di monitoraggio del gradimento o dell'efficacia. La scuola ha stipulato accordi territoriali significativi, ma non ha ancora sistematizzato la documentazione delle ricadute sui processi scolastici e sull'apprendimento. La partecipazione a reti di scuole e' attiva ma non pienamente consolidata in tutti i segmenti dell'istituto. Inoltre, la comunicazione con il territorio e con le famiglie puo' essere rafforzata attraverso canali digitali, eventi dedicati e strumenti di ascolto strutturati. La definizione di indicatori condivisi per valutare l'impatto delle collaborazioni territoriali e delle azioni di corresponsabilita' educativa rappresenta un'area di miglioramento strategico.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.
La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

Motivazione dell'autovalutazione

L'istituto promuove una rete di collaborazioni con il territorio, finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa, all'orientamento e all'inclusione. Sono attivi accordi formali con enti pubblici, imprese, associazioni di categoria, soggetti del terzo settore e universita', che sostengono progetti coerenti con le priorita' strategiche del PTOF. Le collaborazioni riguardano in particolare i percorsi PCTO, le attivita' laboratoriali, l'educazione alla legalita', la sostenibilita' ambientale e la cittadinanza attiva. La scuola partecipa a reti di istituti e promuove la co-progettazione con soggetti esterni, con ricadute concrete sui processi scolastici e sull'identita' dell'istituto. Il coinvolgimento delle famiglie e' presente ma limitato, soprattutto a causa della distanza geografica: la maggior parte degli studenti risiede in comuni della provincia lontani dalla sede scolastica. La partecipazione diretta dei genitori alla definizione dell'offerta formativa e alla vita scolastica e' contenuta, ma la scuola promuove forme di comunicazione istituzionale, condivisione del Patto educativo di corresponsabilita' e alcune iniziative tematiche. Sono attivi sportelli di ascolto e momenti di sensibilizzazione su legalita', benessere e pari opportunita', ma tali attivita' non sono ancora strutturate in percorsi continuativi ne' monitorate in modo sistematico. La scuola intende rafforzare il dialogo con le famiglie e il territorio attraverso strumenti digitali, eventi

dedicati e indicatori condivisi per valutare l'impatto delle collaborazioni.

Risultati scolastici

PRIORITA'	TRAGUARDO
Rafforzare la personalizzazione dei percorsi e il recupero delle competenze di base, in particolare nelle classi di transizione (I e IV), per ridurre la quota di studenti con votazioni medio-basse all'Esame di Stato e con sospensione del giudizio.	Ridurre del 20% la quota di studenti con sospensione del giudizio nelle classi I e IV e portare al di sotto del 20% la percentuale di votazioni tra 60 e 70 all'Esame di Stato entro il triennio 2025--2028.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Favorire la progettazione condivisa di percorsi personalizzati e interventi di recupero nelle classi di transizione, mediante prove comuni e strumenti di monitoraggio, per garantire coerenza valutativa, equita' formativa e successo scolastico.
2. Inclusione e differenziazione
   Rafforzare le pratiche inclusive e differenziate attraverso strategie flessibili, strumenti compensativi e percorsi individualizzati, cosi' da rispondere ai bisogni educativi specifici, ridurre le difficolta' nelle classi fragili e favorire il recupero delle competenze di base nei momenti critici.
3. Continuità e orientamento
   Introdurre pratiche sistematiche di restituzione del profilo di competenza agli studenti e alle famiglie, per favorire l'autovalutazione, l'orientamento consapevole e la continuita' didattica tra ordini di scuola e indirizzi. L'obiettivo e' rendere visibile e spendibile il patrimonio di competenze acquisite nel percorso scolastico.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'	TRAGUARDO
Ridurre la variabilita' dei risultati nelle classi quinte, in particolare in Matematica e Inglese (Listening), attraverso il rafforzamento del coordinamento didattico, della progettazione condivisa e della continuita' metodologica tra docenti.	Portare al di sotto del 15% la percentuale di studenti collocati nei livelli piu' bassi in Matematica e Inglese (Listening) nelle classi quinte entro il triennio 2025--2028, attraverso azioni di potenziamento, recupero e progettazione didattica condivisa.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Rafforzare la progettazione didattica condivisa tra docenti delle classi quinte, con particolare attenzione alle discipline di Matematica e Inglese, attraverso l'adozione di prove comuni, rubriche di valutazione e criteri coerenti. L'obiettivo e' ridurre la variabilita' dei risultati e garantire equita' nei percorsi di apprendimento.
2. Continuità e orientamento
   Potenziare il raccordo tra biennio e triennio e tra indirizzi, per garantire continuita' metodologica e coerenza nei percorsi formativi. L'obiettivo e' accompagnare gli studenti nella progressione delle competenze chiave e ridurre le discontinuita' che incidono negativamente sui risultati nelle prove standardizzate.
3. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
   Promuovere la formazione dei docenti su strategie didattiche efficaci per il potenziamento delle competenze logico-matematiche e linguistiche, con focus sulla progettazione per competenze e sull'analisi dei dati INVALSI. Favorire il confronto tra pari e la diffusione di buone pratiche.

Competenze chiave europee

PRIORITA'	TRAGUARDO
Formalizzare un sistema condiviso di osservazione, documentazione e restituzione delle competenze chiave europee, per garantire equita', consapevolezza e continuita' nei percorsi formativi.	Entro il triennio 2025--2028, adottare strumenti comuni di osservazione e valutazione delle competenze chiave in almeno il 70% degli indirizzi, e restituire annualmente agli studenti un profilo sintetico delle competenze acquisite.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Costruire e adottare strumenti condivisi tra i docenti per l'osservazione, la valutazione e la restituzione delle competenze chiave europee, attraverso rubriche, griglie e prove di realta' comuni. L'obiettivo e' garantire coerenza, comparabilita' e trasparenza nei percorsi formativi, favorendo una lettura integrata del profilo dello studente.
2. Inclusione e differenziazione
   Integrare la rilevazione delle competenze chiave con pratiche inclusive e personalizzate, valorizzando anche i percorsi degli studenti con BES e DSA. L'obiettivo e' documentare in modo equo e significativo le competenze trasversali, favorendo l'accesso a opportunita' formative e professionali coerenti.
3. Continuità e orientamento
   Introdurre pratiche sistematiche di restituzione del profilo di competenza agli studenti e alle famiglie, per favorire l'autovalutazione, l'orientamento consapevole e la continuita' didattica tra ordini di scuola e indirizzi. L'obiettivo e' rendere visibile e spendibile il patrimonio di competenze acquisite nel percorso scolastico.

Risultati a distanza

PRIORITA'	TRAGUARDO
Rafforzare l'accompagnamento alla transizione post-diploma, sia verso il mondo del lavoro che verso l'universita', con particolare attenzione all'orientamento, alla consapevolezza delle scelte e alla tenuta nei percorsi successivi.	Entro il triennio 2025--2028, aumentare di almeno il 10% la percentuale di diplomati che risultano occupati o che hanno conseguito almeno il 50% dei crediti nel primo anno universitario, rispetto ai dati di partenza.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento
   Potenziare l'orientamento in uscita e l'accompagnamento post-diploma tramite tutoraggio, incontri con ex studenti, simulazioni e percorsi di consapevolezza, per sostenere la transizione verso l'universita' o il mondo del lavoro e ridurre il rischio di abbandono o di scelte non coerenti.
2. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie
   Rafforzare le collaborazioni con enti, imprese, universita' e agenzie del territorio per facilitare l'inserimento lavorativo e la prosecuzione degli studi. Coinvolgere le famiglie nel processo di orientamento, promuovendo una visione condivisa delle opportunita' formative e professionali.

Esiti in termini di benessere a scuola

PRIORITA'	TRAGUARDO
Migliorare la capacita' di gestione emotiva e di auto-regolazione degli studenti in classe e nei momenti di socializzazione.	Entro la fine del triennio, si intende aumentare del 10-15% (rispetto al dato di base) la quota di studenti che dimostrano adeguate competenze di auto-regolazione, gestione delle emozioni e risoluzione non violenta dei conflitti, come rilevato dalla valutazione dei docenti e dai questionari di autovalutazione degli studenti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Definire e adottare strumenti di osservazione e valutazione condivisi tra tutti i docenti per la rilevazione e la certificazione delle competenze sociali e di cittadinanza attiva (capacita' di cooperare, gestione del conflitto e auto-regolazione) nella scheda di valutazione finale.
2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
   Attivare un piano di formazione annuale specifico per il personale docente sulle strategie di sviluppo delle competenze socio-emotive (SEL), sulle tecniche di mediazione del conflitto in classe e sull'utilizzo delle nuove rubriche di osservazione.